

## IV<sup>a</sup> dopo Pentecoste

24 giugno 2012

### Introduzione

Dio vuole la salvezza dell'uomo, non ci traggano in inganno né la distruzione di Sodoma e Gomorra di cui parla il libro della Genesi, né la reazione violenta del re della parabola raccontata nel Vangelo di Matteo.

L'opera di Dio interpella la libertà dell'uomo.

Chiediamo perdono per ogni nostro rifiuto e prendiamo coscienza della nostra responsabilità di fronte all'invito di Dio.

### Lettura del vangelo secondo Matteo

(Mt 22, 1-14)

Gesù riprese a parlare loro con parabole e disse: «Il regno dei cieli è simile a un re, che fece una festa di nozze per suo figlio. Egli mandò i suoi servi a chiamare gli invitati alle nozze, ma questi non volevano venire. Mandò di nuovo altri servi con quest'ordine: "Dite agli invitati: Ecco, ho preparato il mio pranzo; i miei buoi e gli animali ingrassati sono già uccisi e tutto è pronto; venite alle nozze!". Ma quelli non se ne curarono e andarono chi al proprio campo, chi ai propri affari; altri poi presero i suoi servi, li insultarono e li uccisero. Allora il re si indignò: mandò le sue truppe, fece uccidere quegli assassini e diede alle fiamme la loro città. Poi disse ai suoi servi: "La festa di nozze è pronta, ma gli invitati non erano degni; andate ora ai crocicchi delle strade e tutti quelli che troverete, chiamateli alle nozze". Usciti per le strade, quei servi radunarono tutti quelli che trovarono, cattivi e buoni, e la sala delle nozze si riempì di commensali. Il re entrò per vedere i commensali e lì scorse un uomo che non indossava l'abito nuziale. Gli disse: "Amico, come mai sei entrato qui senza l'abito nuziale?". Quello ammutolì. Allora il re ordinò ai servi: "Legatelo mani e piedi e gettatelo fuori nelle tenebre; là sarà pianto e stridore di denti". Perché molti sono chiamati, ma pochi eletti».

### Omelia

Il particolare che più ci colpisce di questo vangelo è la violenza del re, soprattutto, rimaniamo turbati da questo particolare perché immediatamente associamo la figura del re a Dio; la parabola raccontata da Gesù inizia dicendo che *"Il regno dei cieli è simile a un re, che fece una festa di nozze per suo figlio"*.

E' bene che ci soffermiamo a comprendere la ragione per cui restiamo colpiti dalla reazione violenta del re.

Il primo motivo deriva dall'aver imparato che, in un clima democratico, la libertà concede all'altro la possibilità di respingere la mia offerta e di fronte al suo rifiuto non sono autorizzato per nessuna ragione a imporre con la forza quanto l'altro ha dimostrato di non gradire.

L'altro motivo per cui rimaniamo esterrefatti di fronte alla reazione violenta del re è che ancora non ci siamo del tutto liberati dall'idea che Dio non si comporta come gli uomini potenti che si offendono quando la loro proposta non è accolta e in qualche modo tendono a castigare chi ha osato opporsi loro.

L'esperienza umana ci insegna a non contraddire chi ci offre qualcosa, perché potrebbero averla a male e poi dobbiamo subirne le conseguenze.

Se crediamo che Dio davvero non ci lascia liberi e come gli uomini reagisca facendocela pagare, allora è meglio rileggere il vangelo per allontanare questi fantasmi. Gesù ci rassicura che Dio non è come spesso temono gli uomini, Dio, padre suo e nostro, non si comporta come le divinità.

Gesù in croce ci testimonia che Dio è pronto a subire violenza dall'uomo, piuttosto che imporre la verità con la forza.

Allora cosa dice la parabola?

Liberati dalle prime impressioni che ci hanno distolto dal cuore della parabola, cerchiamo ora di coglierne il vero insegnamento.

La parabola prima che la violenza del re, risposta decisamente sproporzionata di fronte al rifiuto, mette in luce l'assurdo comportamento degli invitati.

Chi il re invita è gente povera che soffre la fame, gente che nella propria vita non ha potuto mai assaggiare certi cibi o persino varcare la soglia di certe proprietà altrui. Nel giorno in cui viene invitata al banchetto di nozze di un re, anziché, essere felice, invece di cogliere al volo l'occasione della vita, lascia cadere la proposta, perde l'occasione.

Questa è l'assurdità sulla quale la parabola vuole portare l'attenzione.

Anziché correre a partecipare al banchetto, questa gente preferisce andare a lavorare nel proprio campo come tutti i giorni e curare i propri piccoli affari incapaci di regalare gioia. Addirittura, la gente si oppone con violenza, anche questa è una esagerazione che non cogliamo a prima vista.

La parabola vuole dunque descrivere l'assurda risposta dell'uomo di fronte all'invito di Dio.

Siamo noi quelli che rifiutiamo un invito del re dicendo non ho tempo, altre cose mi prendono di più. Siamo noi che preferiamo la nostra vita povera di soddisfazioni, di cui spesso ci lamentiamo, piuttosto che entrare nella festa, nella ricchezza che un Dio vuole condividere con noi.

Già questo comportamento è irragionevole, ma l'uomo, proprio come si narra nella parabola, arriva persino a combattere i servi del re, arriva a perseguire gli uomini di Dio, coloro che ci hanno portato l'annuncio della volontà di Dio, del suo invito.

Dio provvede a tutto: al motivo della festa, ad allestire il banchetto, a procurare la veste perché nessuno si senta a disagio, in un contesto che solitamente gli è precluso, e debba pertanto rinunciare.

L'assurdo è lasciar cader questo invito alla vita del cielo preferendo la nostra mediocrità. Su questo punto la parabola ci invita a riflettere. Non lasciamoci distrarre da altro.

Non temiamo Dio è padre, soffre per i nostri rifiuti, ma continua ad amarci, ad attendere che ci rendiamo conto di quale fortuna ci ostiniamo a gettare via, rinunciando a vivere in comunione con lui, nella sua stessa gioia.

### **Preghiere dei fedeli**

Aiutaci Signore a saper vedere quanto è grande il tuo amore di padre. Fà che non ti temiamo per i nostri peccati e impariamo ad agire non per paura, ma come risposta al tuo amore, ti preghiamo

Non permettere che scambiamo la tua pazienza e la tua misericordia per indifferenza e debolezza nei confronti del male e dei nostri peccati. Rendici capaci di riconoscere il tuo desiderio di farci partecipi della tua stessa vita, ti preghiamo

Tu vuoi la salvezza di tutti gli uomini e concedi loro la libertà di rifiutarti. Sostieni la nostra generosità anche quando non trova apprezzamento e soprattutto non permetterci di considerare nemici chi ti rifiuta, ti preghiamo

Oggi Luca e Mikaela riceveranno la veste bianca segno della vita nuova di figli di Dio. Aiutati dalle parole e dall'esempio dei genitori e di ogni cristiano imparino a partecipare sempre alla gioia della comunione con te, che viviamo ogni giorno nell'Eucarestia, ti preghiamo

Tu che hai preparato una gioia grande, come la festa di un banchetto di nozze, per i nostri fratelli defunti, introducili nella gioia della vita eterna, ti preghiamo